PERCHE' DECRESCITA?

I segnali sulla necessità di rivedere il nostro stile di vita continuano a moltiplicarsi, l'avvicinarsi dell'esaurimento delle fonti, i mutamenti climatici, lo scioglimento dei ghiacciai, l'aumento dei rifiuti, le devastazioni e l'inquinamento ambientale e ci fanno capire che forse è arrivato il momento di cambiare qualcosa,

Definire nuovi parametri per le attività economiche, elaborare un'altra cultura, un altro sapere e un altro saper fare, sperimentare diversi modi di rapportarsi col mondo e con noi stessi, potrebbe essere un primo passo. Insomma, imboccare la via della decrescita può veramente essere una soluzione.

Ma cos'è la decrescita felice?

E' una nuova idea di sviluppo, un nuovo progetto di società, fondato sulla sobrietà, sulla tutela ambientale e sulla condivisione.

La decrescita è elogio dell'ozio, alla lentezza al rispetto del passato, è l'indifferenza alle mode e all'effimero; decrescita è attingere dal sapere della tradizione, è distinguere la qualità dalla quantità, è desiderare la gioia e non il divertimento, è valorizzare la dimensione spirituale ed affettiva di collaborare invece di competere.

Non è rinunciare a una parte del nostro benessere, ma, al contrario, ci indica la strada per vivere meglio, svelando l'inganno di un'economia che spaccia la quantità per la qualità. Comprare di meno vuol dire far diminuire il PIL, ma non per forza significa avere di meno.

Così senza piegarsi ai condizionamenti della società dei consumi, ma anzi scoprendo nell'auto-produzione e nello scambio una dimensione "sentimentale", che gli acquisti al supermercato non potranno mai avere.

Basta prodursi da sé o scambiare con altri quel che non si compra più. E sappiamo tutti che una marmellata buona come quella della nonna di certo non la vendono al supermercato.

Perché NO TAV?

Perché, mentre per mancanza di fondi si giustificano chiusure di ospedali, tagli alla sanità, scuola, istruzione e cultura; i governi, sia di destra che di sinistra ci paventano come progresso, crescita, e futuro per le città, un investimento di **13 MILIARDI di euro** (costi a carico della collettività) per una linea ferroviaria veloce destinata al trasporto delle sole merci.

A parte il fatto che a detta delle stesse ferrovie, l'attuale linea ferroviaria è ben lungi dall'essere utilizzata al pieno delle sue possibilità, ci domandiamo perché chi utilizza i mezzi di trasporto ogni giorno per andare a lavorare debba costantemente vivere disagi e disservizi su linee ferroviarie sempre meno sicure.

NO TAV perché si rifiuta un modello di sviluppo basato sulla produzione e circolazione di cose, la cui unica utilità sta nel guadagno di chi produce e mette in movimento. Ogni volta che una merce si sposta la collettività, ciascuno di noi paga in salute, soldi, giustizia sociale, mentre i soliti pochi si riempiono il portafoglio.

NO AL TRIONFO DELLE MERCI, NO TAV PER METTERE AL CENTRO L'UOMO, IL SUO AMBIENTE LA SUA SALUTE.

Giovedì 22 marzo ore 21.00
presso il SALONE PARROCCHIALE PAPA GIOVANNI XXIII
di Via Gardera a Val della Torre

Stampato e Fotocopiato in proprio il 14-3-2007 dal comitato spontaneo anti tac/tav di Valdellatorre

Le ragioni sono semplici, le stesse che usano tutte le popolazioni inquinate, derubate, private della libertà di decidere sul loro futuro in ogni angolo di questa penisola dove governi di destra e di sinistra vogliono imporre scelte non condivise.

INUTILE PERCHE'? La Torino Lione c'è già: E' una linea moderna, dove ogni giorno transitano treni merci, il TGV e treni passeggeri. Una linea che, a detta delle stesse ferrovie, è ben lungi dall'essere utilizzata al pieno delle sue possibilità.

DANNOSA PERCHE'? Il tracciato, in tutte le ipotesi sinora avanzate, prevede gallerie in zone piene di amianto e uranio, taglio delle falde acquifere, inquinamento acustico intollerabile, scempio paesaggistico. La salute e l'ambiente di tutti sono a serio rischio. Lo dicono in un loro documento tutti i medici della Val di Susa.

COSTOSISSIMA PERCHE'? Questa linea, così come nelle altre tratte, tutte incompiute, ad alta velocità della penisola costerebbe alla collettività cifre altissime. I costi sono tutti a carico della collettività. Nella sola finanziaria 2007 sono stati messi in bilancio 13 MILIARDI di euro per tappare i mille buchi del TAV in Italia.

IMPOSTA DALL'ALTO PERCHE'? Le decisioni sono state prese nonostante l'opposizione delle popolazioni locali, accusare di tradire l'interesse e di difendere il proprio piccolo giardino.
Dicono che chi si oppone è un egoista. Se l'interesse generale è spendere denaro pubblico per un'opera inutile e dannosa, se l'interesse generale è ingrassare poche ditte, sempre le stesse in tutt'Italia, amiche di chi sta al governo e di sta all'opposizione, allora chi difende la propria vita, il proprio futuro, la propria libertà difende anche tutti noi.

COSA VOGLIONO I NO TAV?

I No Tav, a Torino, in Val Susa, in Val Sangone, nella Gronda ovest non sono nemici dei treni. Anzi. Il treno lo usano ogni giorno per spostarsi e vorrebbero treni sicuri, puliti, efficienti. Vorrebbero servizi che pensino alle persone e non alle merci, perché le persone non sono merci. Perché le cose che servono per la vita troppo spesso viaggiano senza necessità che non sia quella del profitto, senza alcun vantaggio per tutti.

Ricordiamo

MANIFESTAZIONE
31 MARZO 2007 h.14.30
DA TRANA AD AVIGLIANA

I COMITATI NO TAV DELLA VALLE DI SUSA, VAL SANGONE, CINTURA NORD-OVEST E TORINO RIBADISCONO IL NO AL TAC/TAV TORINO-LIONE, AL TUNNEL DI BASE DI VENAUS ED AL RADDOPPIO DEL TUNNEL AUTOSTRADALE DEL FREJUS

Stampato e Fotocopiato in proprio il 14-3-2007 dal comitato spontaneo anti tac/tav di Valdellatorre